



UN CANTIERE PER CATANIA

ORGANIZZARE INSIEME LA SPERANZA

DISCERNIMENTO DI ALCUNI LAICI CATTOLICI, ADULTI E GIOVANI, DELL'ARCIDIOCESI DI CATANIA,
IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO

**Elezioni
Amministrative
2023**



Il prossimo maggio saremo chiamati alle urne per scegliere i futuri amministratori di Catania. Non ci interessa indicare un partito o dei nomi di candidati, ma piuttosto suggerire un criterio di giudizio che parta da un lavoro già in atto. Perché non vogliamo restare alla finestra a guardare, né fermarci alla lamentela. Lo vediamo bene, e lo abbiamo descritto nel documento "Non possiamo tacere" presentato il 5 settembre 2022, che la nostra Città appare

"piena di macerie", e mostra un volto stanco e rassegnato.

Ma constatiamo anche che ci sono tanti nostri concittadini che si impegnano per costruire una Città più bella, più a misura d'uomo, e per superare le antiche e nuove divisioni fra centro e periferie degradate.

Proprio per dare voce a tutte queste variegata esperienze in atto – che vedono protagonisti cattolici e laici impegnati in enti di volon-

**Alle prossime
Amministrative non
vogliamo restare alla
finestra, né fermarci
alla lamentela**

tariato o di terzo settore, imprese sociali, cooperative, associazioni culturali e caritative – abbiamo avviato un Cantiere per Catania, in cui organizzare insieme la speranza.



E dentro questo Cantiere s'è sviluppata già una nuova alleanza fra le generazioni e fra i quartieri. Le priorità del nostro Cantiere sono appunto rendere i giovani protagonisti del loro futuro qui a Catania, anziché assistere passivamente alla loro fuga verso il Nord o verso l'estero, e favorire una piena integrazione, dentro uno sviluppo armonico, fra le diverse zone della Città.

Non vogliamo che Catania resti ancora in testa alla classifica italiana per la dispersione scolastica e per la devianza minorile.

**Sarà necessario
sviluppare una
nuova alleanza
fra le generazioni
e fra i quartieri**

Vogliamo che essa recuperi la sua creatività, la speranza nel futuro, il coraggio di un impegno per il bene comune.

Ci battiamo perché la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa e politica di Catania sia reale, consapevole e fattiva.

Come ci ricorda, infatti, Papa Francesco «la politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose di carità, perché cerca il bene comune» (Evangelii Gaudium, 205).

**«La politica (...) è una
vocazione altissima,
è una delle forme più
preziose di carità,
perché cerca il bene
comune»**

Papa Francesco,
Evangelii Gaudium, 205

Proprio per questo, «l'assenteismo, la delega in bianco, il rifugio nel privato non sono leciti a nessuno» (CEI, *La Chiesa italiana e le prospettive del Paese*, 33). Per tale motivo vogliamo un'Amministrazione comunale più avanzata e innovativa, aperta alla collaborazione e al contributo dei propri cittadini. In altri termini vogliamo una **Amministrazione condivisa**. Per concludere, facciamo nostre le parole dell' Arcivescovo di Catania, mons. Luigi Renna, nel suo Discorso alla Città del 4 febbraio 2023:

«C'è bisogno di creare un'alleanza fra le generazioni: giovani e meno giovani, i nostri giovani vivaci e intelligenti, che possono essere fermati dall'emigrare solo

se consegneremo loro la responsabilità di pensare e guidare, perché ne sono molto capaci. Occorre fare un'alleanza fra i quartieri, per non essere preda di coloro che vendono promesse che non realizzeranno mai perché fa loro comodo avere persone che non conoscono i loro diritti. Occorrono politici che sappiano studiare i mali di Catania e le loro soluzioni, che siano liberi da vincoli che li appiattiscono non sul presente, ma sul peggiore passato».

**Vogliamo
un'amministrazione
comunale condivisa
e un protagonismo
dei cittadini**

Con questa consapevolezza vogliamo vivere le prossime elezioni amministrative e condividere con quanti lo vorranno il **Cantiere per Catania**.

Catania, 01/03/23

**«Occorrono politici che sappiano studiare
i mali di Catania e le loro soluzioni,
che siano liberi da vincoli
che li appiattiscono non sul presente,
ma sul peggiore passato»**

Mons. Luigi Renna, Arcivescovo di Catania